22. *Ss. Dieci*: Chiesa di S. Tito.

Intorno al finestrone dell'abside era scolpita una epigrafe tramandataci da M. Churmuzi [1].

+	+
K	N
Y	Ω
P	T
I	Y
E	A
B	T
O	E
H	M

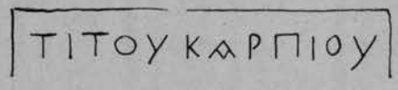
ΘΙ ΤΟΙC ΔΟΥΛΟΙC CΟΥ ΛΕΟΝΤΙΩ ΚΑΙ ΑΝΔΡΕΑ ΚΑΙ ΠΑCΙ ΤΟΙC

cioè: + *Κύριε βοήθι τοῖς δούλοις σου Λεοντίῳ καὶ Ἀνδρέᾳ καὶ πᾶσι τοῖς μετ' αὐτῶν.* +

Chi fossero e quando vivessero questi Leonzio ed Andrea, non è ulteriormente noto. Ma la formula ci riporterebbe al secondo periodo bizantino, dopo la dominazione araba.

23. Ibidem.

In uno dei blocchi delle celle meridionali del tempio è scolpita la breve epigrafe

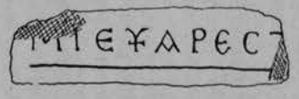


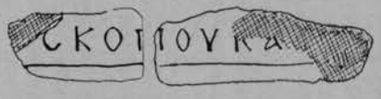
Τίτου Καρπίου,

che pare più che altro il graffito di qualche ministro del tempio, come credeva pure l'Halbherr [2].

24. Ibidem.

Frammenti di orlo di un oggetto marmoreo, provenienti dallo scavo attorno alla chiesa. Lettere di cm. $2\,{}^{1}|_{2}$.





.....μι Εὐαρέστ(ου..... ἐπι)σκόπου κα(ὶ.....

Evaresto era uno dei Santi Dieci martirizzati al tempo di Decio.

Pubblicata parzialmente anche dallo Xanthudidis [3].

(1) *M. Χουρμούζη Βυζαντίου, Κρητικά, Ἀθῆναι*, 1842, pag. 88. Ripubblicata pure in F. Halbherr, *Greek christian inscriptions in the Cyclades and in Crete*, in « The Athenaeum », n. 3336, London, ott. 1891, ed in *Σ. Ἀ. Ξανδουδίδης, Περὶ τῆς Μητροπόλεως Κρήτης*, in « *Χριστιανικὴ Κρήτη* », anno II, fasc. 3, *Ἡρακλείῳ*, 1915, pag. 334.

(2) F. Halbherr, *Greek christian Inscriptions* cit.

(3) *Σ. Ἀ. Ξανθουδίδης, Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαί* cit., pag. 126.